

Riflessione del Superiore Generale

Lo scorso 17 novembre è stato un giorno speciale, credo.

In quel giorno i nostri due Consigli Generali – quello delle Suore Missionarie della Società di Maria (SMSM) e il nostro – hanno valutato un possibile nuovo slancio missionario insieme. Abbiamo riflettuto sulla possibilità di collaborare, come due rami della Famiglia Marista, all'invio di una comunità di quattro Maristi a Samsun, in Turchia, in risposta all'invito del Vescovo Paolo Bizetti s.j. dell'Anatolia. Quattro di noi – suor Georgeanne e Cristina, p. Juan Carlos ed io eravamo appena tornati da Samsun. Lì avevamo incontrato persone bisognose. Abbiamo ascoltato alcuni cristiani della zona, per lo più migranti dalla Siria, dall'Iraq e dall'Iran, che cercano una presenza religiosa tra di loro che abbia sede nella chiesa cattolica locale in quella città a dominanza musulmana sul Mar Nero. Abbiamo posto loro molte domande, tra cui: "Quale dovrebbe essere il profilo del religioso o della religiosa che cercano?" La loro risposta è stata chiara. "Vogliamo uomini e donne

profondamente di Dio e di Chiesa". Questa è la prima e principale caratteristica. La seconda qualità è che ogni religioso o religiosa che vi andasse fosse un vero missionario, disposto a lasciare l'edificio della chiesa e uscire fuori per cercare le pecorelle sempre più "smarrite". La terza caratteristica è che il missionario religioso dovrebbe essere pronto ad apprendere la/e lingua/e locale/i – soprattutto il turco, e forse anche, col tempo, l'arabo. I giovani migranti cristiani sono generalmente in grado di gestire il turco e l'inglese, ma i loro genitori parlano arabo in casa. Il discernimento continua e può essere un processo lungo. Una considerazione pratica è, ovviamente, se ci sono Maristi che possono rispondere a questo invito.

Dopo di che siamo scesi dalla collina fino all'Urbaniana, l'università patrocinata da quella che un tempo si chiamava "Sacra Congregazione di Propaganda Fide". Il dicastero celebra i suoi quattrocento anni dall'incarico di sovrintendere all'azione missionaria della Chiesa. In precedenza erano spesso "i Re Cristianissimi" d'Europa a dare il via all'apertura missionaria verso il "nuovo mondo". I Maristi sono stati coinvolti in *Propaganda Fide* fin dai primissimi giorni. Questo dicastero ci invitò ad accettare l'enorme responsabilità di una missione in vaste aree del Pacifico. Lo scorso 17 novembre p. Donato Kivi ha tenuto un discorso sul Pacifico Marista ai presenti di Propaganda Fide e agli altri riuniti nell'aula magna. Ha delineato i frutti abbondanti della missione del Pacifico da una prospettiva locale, marista ed ecclesiale. Ha evidenziato i ruoli di Jean-Claude Colin come fondatore della missione marista nel Pacifico, di Pauline Jaricot e la visita di San Giovanni Paolo II nel Pacifico. La nostra risposta missionaria marista nel Pacifico ha dato una voce autoctona e penetrante a quella che altre volte era "la periferia" rispetto al centro antico della chiesa romana.

La sera la nostra Casa generalizia era straripante di giovani confratelli: i novizi della Toscana e gli studenti di "Casa di Maria" sono venuti nella nostra comunità, compresi gli studenti-sacerdoti, per celebrare la giornata. Questi giovani Maristi esprimono la nostra speranza per un futuro missionario dinamico.

Gli eventi dello scorso 17 novembre parlano di Avvento. La chiamata dei migranti in Turchia fa eco alle parole dell'angelo Gabriele a Maria (Lc 1,26-38). Il discorso del nostro confratello al Dicastero dell'Evangelizzazione ci ricorda che noi Maristi siamo sempre, come Maria, "andati in fretta verso la regione montuosa". L'incontro dei giovani maristi ci ricorda Isaia: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici". (Is. 11:1).

Preghiamo per i nostri sei novizi che il 5 gennaio emetteranno i primi voti nella comunità marista italiana di Castiglion Fiorentino, e per il nostro confratello Christian Ngoura che sarà ordinato diacono il 7 gennaio. Il nostro benvenuto anche ai nuovi novizi in arrivo a Davao City nelle Filippine.

Un santo e felice Natale e buon Anno Nuovo!

John Larsen s.m.

Foto: Fra Angelico, "L'Annunciazione", Firenze, Italia.

